

cercare di stare al passo del suo sviluppo all'apparenza inarrestabile, di fornire i nostri studenti e le nostre studentesse del senso critico e delle competenze per utilizzarla al meglio o, anche, per evitarla.

✓ Intervista al prof. Carl Wieman

^ Intervista al prof. Yannick Hamon

Yannick Hamon

Cosa significa per te e quale valore ha l'innovazione didattica nel tuo Ateneo?

Per me, innovare significa soprattutto ripensare ciò che già esiste, non distruggerlo ma dargli nuove forme. Si crea molto raramente ex nihilo: più spesso si reinventano e si riadattano approcci pedagogici che esistono da tempo. È il caso delle pedagogie attive, presenti fin dai tempi di Montessori e Freinet, che oggi ci sforziamo di adattare al contesto universitario. Possiamo quindi parlare di "ri-innovazione". Ed è proprio ciò che ha fatto l'Ateneo creando un polo per la formazione, in particolare per comprendere meglio le potenzialità degli strumenti digitali. I due spazi Moodle creati per diffondere micro-learning su un'ampia gamma di temi (valutazione, progetti blended, IA, inclusione, utilizzo di Wooclap...) permettono di alimentare e guidare l'innovazione o la ri-innovazione didattica. In questo modo si forniscono strumenti per ripensare e ridisegnare le pratiche pedagogiche all'università.

Esistono delle buone pratiche o delle esperienze nei corsi di insegnamento? (o nei tuoi?) In che modo queste sperimentazioni cambiano/hanno cambiato la partecipazione e il coinvolgimento degli studenti?

Tra le prassi che funzionano bene, nel senso che permettono di aumentare l'implicazione e l'engagement dei gruppi classe, ho potuto constatare che la classe capovolta consente di dare maggiore spazio di parola alle studentesse e agli studenti e di dedicare il tempo in presenza alle interazioni, ai dibattiti e alla condivisione delle conoscenze.

Durante il periodo del Covid avevo sperimentato la Flipped Classroom per evitare videoconferenze svolte in didattica trasmissiva frontale e coinvolgere di più la classe. Siccome ha funzionato bene, ho adottato la modalità per le lezioni in presenza. Utilizzo quindi ancora Moodle e Google drive per l'organizzazione delle presentazioni svolte dalle

studentesse e dagli studenti. Chiedo loro argomenti che possano aprire discussioni e domande da parte della classe. Le presentazioni sono facoltative ma incentivate con punti bonus da far valere all'esame e feedback differito. I risultati sono stati generalmente positivi: alta partecipazione in alcuni corsi e interventi qualitativamente buoni anche quando la partecipazione era minore. Osservo che la Flipped Classroom funziona particolarmente bene nei corsi svolti in modalità blended, dove il tempo di lavoro a distanza permette di preparare momenti partecipativi in aula. Per condividere questa prassi, ho recentemente organizzato e svolto un incontro nel mio dipartimento (DSLCC). Il numero ragionevole di partecipanti ha consentito un bel scambio tra colleghe e colleghi di tedesco, spagnolo e russo.

Anche i progetti di telecollaborazione (utilizzo di wiki con gruppi di lavoro internazionali per la stesura collettiva di articoli), le committenze reali (ad esempio la traduzione di una brochure per un'associazione) e le attività sviluppate nell'ambito di comunità come Eutopia possono svolgere un ruolo trainante e incrementare il coinvolgimento.

Quali sono le principali sfide oggi nell'introduzione degli approcci innovativi e che suggerimento daresti ai colleghi che vogliono iniziare a rinnovare la loro didattica?

All'università, sono soprattutto la frammentazione e la discontinuità dei compiti che gravano sul corpo docente a lasciare talvolta poco tempo per diversificare e arricchire le pratiche pedagogiche e per pensare quel lavoro di riadattamento e ri-innovazione di cui parlavo prima. Se parliamo delle docenti e dei docenti che sono anche ricercatrici/tori, nel contesto italiano la scarsa valorizzazione e il limitato riconoscimento dell'impegno didattico non favoriscono una maggiore partecipazione in questo ambito. Tuttavia, formarsi a nuovi metodi e approcci, ma anche confrontarsi tra colleghe e colleghi sulle esperienze didattiche e sulle pratiche quotidiane, può innescare nuove dinamiche, il desiderio di sperimentare e di provare idee condivise magari davanti a un caffè informale. Naturalmente è anche necessario provare piacere nel creare nuove attività, nuove prassi. Ma questo piacere può essere rafforzato dalle reazioni positive in aula di fronte a quanto proposto.

Su quali aspetti di formazione punteresti per il tuo sviluppo professionale e per lo sviluppo della comunità educante?

Sicuramente sull'intelligenza artificiale, perché l'ampia gamma di usi e strumenti porta ad analizzare l'equilibrio tra ciò che si può far generare automaticamente e ciò che non si deve assolutamente delegare alla macchina (il ragionamento, la creatività, l'errore creativo). Mi piacerebbe acquisire maggiori competenze per comprendere queste evoluzioni, sia rispetto a ciò che posso progettare didatticamente (ad esempio lavorare sui prompt), sia rispetto a ciò che posso trasformare, in particolare in termini di valutazione (diagnostico-formativa e sommativa). La comunità educante trarrebbe senza dubbio beneficio dal rafforzare la propria capacità di immaginare, creare o ricreare.

(con e senza IA) pratiche, materiali e persino interi percorsi formativi. Sarà infatti necessario pensare anche a nuovi percorsi e sbocchi professionali in cui le neolaureate e i neolaureati possano realizzarsi e condurre progetti, anziché ritrovarsi alla fine della catena o nel ruolo di semplici esecutori.

✓ **Intervista alla prof.ssa Bonesso**

✓ **Intervista al prof. Piccoli**

✓ **Intervista al prof. Costa**

Last update: 13/10/2026

Università Ca' Foscari

Dorsoduro 3246, 30123 Venezia

PEC protocollo@pec.unive.it

P.IVA 00816350276 - C.F. 80007720271

[Privacy](#) / [Cookies](#) / [Credits e note legali](#)

[Accessibilità](#) / [Elenco siti tematici](#)

[Webmail](#) / [Area riservata](#)



[Call center](#) / [FAQ studenti](#) / [URP](#) / [Assistenza informatica](#)

[Mappe e percorsi](#) / [WiFi](#) / [VPN](#)

[5x1000](#) / [Pagamenti pagoPA](#)

